

# Fontana insiste: anche la Carta parla di razza

Nuove polemiche sul candidato leghista in Lombardia. La pd Serracchiani: non capisce la Costituzione

## L'attacco a Bonino

«Dice sì agli immigrati per motivi demografici, ma lei fu una abortista e noi siamo inorriditi»

**MILANO** «Ho detto fin dall'inizio che ho usato un'espressione inopportuna». Però, «dovremmo cambiare anche la Costituzione, perché è la prima a dire che esistono delle razze». Attilio Fontana, il candidato governatore del centro-destra lombardo, stenta a uscire dalla polemica innescata dalle sue parole sulla «razza bianca». E il riferimento all'articolo 3 della Costituzione (l'eguaglianza dei cittadini «senza distinzione», tra l'altro, «di razza») non contribuisce al placarsi delle acque.

Anche perché apre altri fronti. Emma Bonino ha annunciato il sostegno all'antagonista di Fontana, il pd Giorgio Gori. L'ex sindaco di Varese parla di un «patto Gori-Bonino» per la regolarizzazione «di 500.000 irregolari (si può dire clandestini forse?)» e scrive: «Bonino spiega che è necessario perché in Italia la demografia è bassa. Detto da lei rimaniamo basiti, anzi, ricordando il suo passato da fiera abortista rimaniamo inorriditi». Il che spinge anche gli alleati di Forza Italia a chiedersi se dietro le sortite di Fontana non ci sia una strategia precisa per guadagnare la ribalta. Mentre Giorgia Meloni ricorda che il candidato lombardo «ha chiesto scusa» anche se il concetto di razza «è assolutamente sbagliato soprattutto sul tema dell'immigrazione. Anche quando si parla di difesa della propria identità — ha concluso la leader di Fratelli d'Italia — si parla di un'identi-

tà culturale che quindi nulla ha a che fare con la razza».

All'attacco del neo candidato parte anche il premier in pectore dei 5 Stelle, Luigi Di Maio: se a dire cose del genere fosse stato un uomo del Movimento «avremmo fermato la sua corsa. Perché una persona che nel 2018 parla ancora di "razza", è una cosa fuori dalla grazia di Dio». Quindi, l'affondo: «Berlusconi si è affidato a uno che facendo queste affermazioni sembra del Ku Klux Klan». Di certo, a Fontana non accadrà di essere ritirato: «Ma figuriamoci...» risponde Matteo Salvini.

Lui, su una cosa non vuole equivoci: «La Comunità ebraica è una risorsa inestimabile per Milano e per la Lombardia e io sarò sempre al loro fianco, e al fianco di Israele, nei prossimi cinque anni come lo sono stato negli ultimi venti». E ringrazia il copresidente della Comunità milanese Raffaele Besso.

Fontana riceve l'attacco sferzante della governatrice del Friuli-Venezia Giulia Debora Serracchiani (Pd): «Un avvocato che non capisce la legge fondamentale della Repubblica può governare la Lombardia?» e quello più pacato del suo sfidante in Lombardia Gori: «Ha detto una sciocchezza perché non c'è un'invasione di immigrati, però sarebbe ipocrita se dicessimo che il problema dell'immigrazione non è sentito». Il presidente ligure Giovanni Toti (F1) conclude: «È stata una frase infelice ma credo che nessuno possa tacciare Fontana di sentimenti xenofobi o razzisti».

**Marco Cremonesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parola

## ARTICOLO 3

L'articolo 3 della Costituzione afferma che «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni sociali». E poi prosegue: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli economici e sociali, che, limitando libertà e eguaglianza dei cittadini, impediscono lo sviluppo della persona e la partecipazione dei lavoratori all'organizzazione politica ed economica del Paese».



Il concetto di razza è sbagliato. Anche quando si parla di difesa della propria identità si parla di un'identità culturale

**Giorgia Meloni (Fdi)**

